

Rassegna del 26/04/2020

CAMPIONATO SUPERLEGA

26/04/20	Corriere del Veneto Padova e Rovigo	13 Kioene Padova, gli sponsor sono compatti	D.C.	1
26/04/20	Gazzetta di Modena	36 Dragan Travica conferma: «Perugia si è fatta avanti...»	F.C.	2
26/04/20	Gazzettino Padova	22 Intervista a Fabio Balaso - «Non ha senso il volley giocato a porte chiuse»	<i>Salmaso Massimo</i>	3
26/04/20	Mattino Padova	44 VOLLEY Al Kioene, se ne vanno in tanti Cremonese: «Noi ci siamo»	D.Z.	5

Volley

Il sostegno

Kioene Padova,
gli sponsor
sono compatti

Nonostante il blocco dei campionati, la Kioene Padova non si ferma e prosegue le sue attività. La società guidata da Fabio Cremonese è impegnata in questi giorni nella preparazione delle iniziative per il suo cinquantesimo compleanno e, nel frattempo, guarda anche alla prossima stagione. Incassando un insperato sostegno di soci e sponsor che, compatti, non abbandoneranno il progetto: «In queste settimane abbiamo contattato soci, sponsor e partner — spiega il presidente — anzitutto esprimendo la nostra vicinanza a loro che, come tutti, stanno fronteggiando questo periodo di emergenza. Quello che ci deve dare forza per il futuro è il gruppo. È compatto e determinato e pronto a continuare a sostenere il movimento non solo per l'attività sportiva, ma anche per l'importante funzione sociale nei confronti della città di Padova. Questo m'inorgolisce e conferma la nostra coesione volta rivolta alla crescita dei giovani. È prematuro parlare di tempi, ma dico ai tifosi che c'impegneremo, ancora più uniti di prima». E se il gruppo Kioene Padova avanza più compatto che mai, nei prossimi giorni alcuni atleti che hanno scritto la storia bianconera porteranno la propria testimonianza sui canali social del club nell'iniziativa «Parte della storia». (D. C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex regista gialloblù lascerà Padova
per raccogliere l'eredità di De Cecco

Dragan Travica conferma: «Perugia si è fatta avanti...»

La voce circolava ormai da diverso tempo e da ieri è anche ufficiale. Dragan Travica sarà il prossimo palleggiatore della Sir Safety Perugia. L'ex giocatore di Modena, dopo il rilancio con la casacca di Padova, si è guadagnato l'occasione di tornare alla ribalta e giocare per vincere lo scudetto, chiamato a sostituire il partente De Cecco (destinazione Civitanova) nella corazzata Perugia.

«Le voci sono vere, ma il mercato in questa fase è sospeso – ha raccontato l'ex alzatore della nazionale in un'intervista rilasciata a Il Mattino di Padova. Io, per una questione di rispetto verso questa maglia, avrei voluto terminare la stagione, centrare i playoff e poi pensare al prossimo campionato. A Padova, però, non si ha ancora un quadro di come sarà il futuro e non ho ricevuto proposte. Perugia invece si è fatta avanti e, come sapete, è una società che mi potrebbe consentire di raggiungere obiettivi importanti. Ho sempre pensato che se mai avessi lasciato Padova sarebbe stato solo per una realtà così ambiziosa, in grado di competere per i trofei che ogni giocatore sogna di vincere».

Un'occasione irrinunciabile per Travica che questa estate compirà 34 anni.

«Padova rimarrà casa mia: ho legato con dirigenza, compagni e staff, sono nato e vivo a Padova e mi piacerebbe tornare per chiudere la carriera qui. Sono stati tre anni molto belli e in questo campionato, finendo la stagione regolare al sesto posto, sono convinto che ci saremmo potuti togliere qualche soddisfazione ai playoff, perché non avrem-



Dragan Travica guiderà Perugia nella prossima stagione

mo incrociato Civitanova e Perugia, e con le altre abbiamo dimostrato di poterla giocare».

Travica conclude la sua intervista parlando del taglio degli stipendi: «E' una trattativa difficile. Noi giocatori per primi ci siamo voluti togliere una parte degli stipendi e siamo ben consapevoli della situazione che stiamo attraversando, ma avevamo completato il 90% dell'attività e non aveva proprio senso sentirci proporre di ricevere il 60% di quanto pattuito a inizio stagione, come hanno proposto alcune società. C'è stato un passo avanti da parte dei club, ma secondo me doveva essere fatto prima. Il professionismo? Era un tema in auge, ma senza risorse è impensabile riproporlo. Credo, però, che proprio questa crisi possa far capire che un sistema professionistico sarebbe servito». —

F.C.



«NON HA SENSO IL VOLLEY GIOCATO A PORTE CHIUSE»

► Il libero azzurro approva la decisione di sospendere i campionati e guarda al futuro: «Visti i problemi economici di quasi tutte le società temo che ci dovremo rassegnare alla partenza di molti campioni»

UN 2019 SPECIALE

Il ventiquattrenne di Trebaseleghe ha vinto scudetto, Champions League e Mondiale per club con la maglia della Lube Civitanova

L'INTERVISTA

Fabio Balaso è uno dei tre candidati al premio Michelangelo, il prestigioso riconoscimento che il Cenacolo assegna allo sportivo padovano dell'anno. Il libero della nazionale di pallavolo e della Lube Civitanova – con la quale nel 2019 ha vinto scudetto, Champions League e Mondiale per Club – è originario di Trebaseleghe ed è cresciuto nella fila della Pallavolo Padova dove ha esordito da titolare a soli sedici anni, mettendo assieme 162 presenze. Dalla Kioene, due stagioni fa, il grande salto alla Lube dove è diventato uno dei grandi protagonisti dei trionfi della società marchigiana.

«Sono felice e onorato di essere tra i candidati di questo premio – dice Balaso – e ringrazio le redazioni sportive che mi hanno indicato. Il 2019 è stato effettivamente un anno speciale per me con tante vittorie. Sono consapevole che con tutta la squadra abbiamo fatto veramente qualcosa di speciale».

Cosa sa del premio?

«Mi hanno detto che non si sa ancora quando si conoscerà il vincitore, però a questo punto spero di essere in lizza fino alla fine e, perché no, anche di vincere».

Dove sta vivendo in questi giorni particolari?

«Sono rimasto a Civitanova, anche dopo lo stop ai campionati. Ho preferito non muovermi, visto che la società mi ha lasciato l'appartamento a disposizione. Credo di tornare a Padova dopo il 4 maggio. Però sono tranquillo, perché i miei ge-

«PASSO LE GIORNATE TRA LETTURE, FILM E ALLENAMENTI CON LA MIA RAGAZZA SARA E IL NOSTRO CANE BUDDY»

«PER ME È UN ONORE ESSERE IN LIZZA PER IL PREMIO MICHELANGELO E MI PIACEREBBE ANCHE VINCERLO»

nitori stanno bene e vedo che anche in Veneto la situazione sta decisamente migliorando. Abito vicino al mare e la tentazione di fare una bella corsetta l'ho avuta molte volte, ma ho osservato rigorosamente le regole».

È però in buona compagnia.

«Sì, sono con Sara, la mia fidanzata, e il mio cane Buddy, da sette mesi il nostro nuovo coinquilino. Ci facciamo tutti molta compagnia. Sono anche fortunato perché ho un po' di giardino a disposizione e questo rende le cose un po' più semplici».

Come trascorre le giornate?

«Credo un po' come tanti, in casa tra un film, una lettura e un po' di allenamento. E, ovviamente, il giro dell'isolato con Buddy».

Come ci si allena in casa?

«Faccio tre volte alla settimana pesi. Alla Lube siamo stati in palestra fin a quando è stato possibile. Con la certezza della chiusura dei campionati, ci siamo ovviamente fermati. Abbiamo fatto un ultimo ritrovo al palasport, con le necessarie precauzioni, e ci siamo salutati. Con un po' di tristezza, perché quando sei abituato a vivere in palestra e vederti due volte al giorno è difficile azzerare tutto da un momento all'altro».

Il blocco dei campionati ha suscitato parecchie polemiche tra Lega e Federazione. Lei cosa pensa?

«Ritengo che sia stata presa la decisione giusta. L'ultima partita che abbiamo giocato era a porte chiuse ed è stato



davvero surreale. Noi giochiamo soprattutto per il pubblico e farlo a spalti vuoti aveva davvero poco senso».

E la Nazionale?

«Anche lì tutta l'attività è stata sospesa. Si dice che forse a giugno o a luglio si potrebbero organizzare degli stage per i più giovani, ma credo sia ancora presto per capire se questa cosa sarà possibile».

Come giudica la trattativa per ridurre gli ingaggi della stagione?

«Una riduzione è giusto che ci sia, ma il 30 per cento ipotizzato all'inizio è secondo me troppo. Molte squadre erano a poche giornate dal fine della stagione e una decurtazione di questo tipo penalizza eccessivamente».

Come si immagina il prossimo campionato?

«Sarà un anno di transizione. Quasi tutte le società hanno grossi problemi economici e quindi questo condizionerà le scelte tecniche e di mercato. Ci dovremo rassegnare alla partenza di molti campioni e, quindi, sarà un campionato diverso. D'altronde molti sponsor faticeranno a onorare i loro contratti e molti potrebbero addirittura ritirarsi. Sarà un campionato particolare ma non per questo, meno interessante. Magari cambieranno certi valori».

Ci sarà però la possibilità di lanciare molti giovani.

«E questa sarà una gran bella cosa. C'è un gran bisogno di valorizzare i nostri talenti e questa sarà certamente l'occasione buona».

In fin dei conti la grande carriera di Fabio Balaso è nata così. Quando la Pallavolo Padova ha deciso che in A2 si poteva anche giocare con un libero di 16 anni. Un'intuizione, una scommessa vinta, un investimento su un ragazzo che è comunque rimasto quello di una volta: umile, silenzioso, incline al sacrificio e sempre pronto ad ascoltare e a imparare. Le basi per diventare un campione assoluto.

Massimo Salmaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN MAGLIA KIOENE Fino a due anni fa Balaso ha indossato la divisa bianconera, poi il salto alla Lube



SUL DIVANO DI CASA Fabio Balaso assieme al suo cane Buddy

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

VOLLEY A1

Kioene, se ne vanno in tanti Cremonese: «Noi ci siamo»

PADOVA

Ci siamo e ci saremo. Proprio nei giorni in cui si accavallano le voci legate alle probabili partenze di molti dei big della squadra (il tecnico Baldovinstà per firmare per Vibo Valentia, capitano Travica si trasferirà a Perugia, Hernandez finirà in Brasile o in Polonia, Ishikawa è corteggiato da Milano, Randazzo rientrerà a Civitanova per fine prestito, Polo probabilmente si accaserà a Piacenza), il presidente Fabio Cremonese tiene a rassicurare tutti: la Pallavolo Padova prosegue la sua attività di programmazione e guarda avanti. La crisi economica e la fine del contratto da "title sponsor" della Kioene non minano le fondamenta di quella che rimane una realtà solida. «In

queste settimane abbiamo contattato soci, sponsor e partner», sottolinea Cremonese, «anzitutto esprimendo la nostra vicinanza a loro che, come tutti, stanno fronteggiando questo periodo di emergenza. Quello che ci deve dare forza e speranza per il futuro è che questo è un gruppo compatto e determinato, pronto a continuare a sostenere il movimento non solo per l'attività sportiva della prossima stagione, ma anche per l'importante funzione sociale che ricopriamo a Padova. Ciò m'inorgoglisce». Certo, occorre capire quale sarà il budget a disposizione e se sarà reintrodotta il blocco delle retrocessioni in **Superlega**, che modificherà le politiche di tutti i club. —

D.Z.

